

Il nuovo libro di David Conati

«Veronesi», guida non ordinaria a pregi e difetti della città

VERONA - «Cercano di resistere stoicamente alle trasformazioni, conservando tenacemente il loro spirito epicureo». Ecco come sono veramente i veronesi secondo un loro concittadino, lo scrittore e autore teatrale David Conati che ha dato alle stampe, per le edizioni Sonda, «Veronesi. Guida ai migliori difetti e alle peggiori virtù». Oltre cento pagine tra l'ironico e lo storico, tra foto e proverbi, compresa la lista dei cittadini celebri.

Una guida per i veronesi o per i turisti?

«Per entrambi; il mio editore piemontese voleva una guida fuori dall'ordinario con curiosità che interessassero i veronesi ma anche chi non lo è. Insomma una guida utile e ricca di informazioni frutto di lunga ricerca».

Tante curiosità, quindi, inedite anche per lei?

«Certo, come ad esempio scoprire nella storia di Verona che degli Scaligeri nessuno è mai morto di morte naturale ma sempre per motivi strani o non ancora chiari o sapere che la città aveva una struttura diversa nel tempo».

Iniziamo dai difetti.

«Sospettosi, permalosi e un po' diffidenti, i veronesi si chiedono sempre il perché uno gli fa una determinata domanda. Non hanno un carattere aperto o solare, tendono ad isolarsi. E c'è pure un motivo storico».

E qual è?

«Verona è sempre stata crocevia di popoli, ci sono passati tutti dagli unni ai goti, ai veneziani e tutti hanno distrutto e depredato. A un certo punto i veronesi hanno detto stop e si son un po' isolati».

Qualche pregio, però, ci sarà?

«Sanno avere grandi slanci di generosità. Tanto che Verona è piena di associazioni e iniziative di ampio respiro. Dopo una diffidenza iniziale si prestano ad aprire le braccia».

Veronesi si nasce o si diventa?

«Si diventa dopo una lunga gavetta. Se non ci si nasce ci vogliono almeno quattro generazioni».



»

Sospettosi, permalosi e un po' diffidenti, ma sanno avere grandi slanci di generosità

E il veronese doc esiste?

«Quello tipico non esiste quasi più e molti sono anche emigrati all'estero, se ne contano oltre 500 mila nel mondo. Raro trovare ancora sanzenati doc ad esempio. Verona è cambiata velocemente in questi ultimi anni e per fortuna cambia ancora continuamente».

Aspettiamo, quindi, degli aggiornamenti della sua guida a breve?

«Non lo escludo. Quando ero andato già in stampa ad esempio è arrivata la Miss Italia veronese e sono riuscito al volo ad aggiungere una foto significativa».

Quale?

«Quella dei divieti di Tosi sul mangiare e bivaccare. Mi sembrava interessante segnalarla ai turisti, per avvisarli».

E ai veronesi, in questo 2008 appena iniziato cosa augura?

«Di pensare più in grande alla propria città. Siamo un po' provinciali e i turisti stessi ci dicono che non la trattiamo bene. Spesso viviamo nel complesso di inferiorità ma a Verona non ci manca nulla. Neppure la buona tavola e il buon bere».

Lei, però, si dichiara astemio. Quindi, non è un veronese doc?

«Sono allergico, vorrei bere ma non posso ma i miei amici, veri veronesi, son contenti perché c'è sempre qualcuno che guida».

Tiziana Cavallo